

Tetto al prezzo del gas: che cos'è e quanto vale quello italiano ed europeo

(Fonte: <https://www.corriere.it/>)

Tetto al prezzo del gas: la proposta di Draghi

Con il prezzo del gas alle stelle si torna a discutere dell'idea di introdurre un tetto, a livello nazionale o europeo. **«Il prezzo del gas sul mercato di riferimento è da diversi giorni largamente sopra i 200 euro per MWh, più di dieci volte il valore storico»**. Il governo italiano ha spinto molto a livello europeo per avere un tetto massimo al prezzo del gas russo che importiamo. Alcuni Paesi continuano a opporsi a questa idea, perché temono che Mosca possa interrompere le forniture. Però i frequenti blocchi nelle forniture di gas russo avvenuti quest'estate hanno dimostrato i limiti di questa posizione», ha ribadito il presidente del Consiglio Mario Draghi intervenendo al Meeting di Rimini. **«La Commissione - ha ricordato Draghi - è al lavoro su una proposta per introdurre un tetto al prezzo del gas, che sarà presentata al prossimo Consiglio europeo. Non so quale esito avrà perché le posizioni sono molto diverse. Ma la Commissione presenterà anche una riflessione su come slegare il costo dell'energia elettrica dal costo del gas. Questo legame non ha più senso»**, ha aggiunto.

Il tetto europeo: come potrebbe funzionare

L'ipotesi, su cui il presidente del Consiglio Draghi insiste da tempo, prevede di individuare un meccanismo per fissare un tetto nelle piattaforme di negoziazione del gas, ovvero un prezzo al di sopra del quale gli operatori europei non possono comprare. **La soglia massima su cui si sta ragionando sarebbe intorno ai 90 euro a megawattora e, in ogni caso, non oltre i 100 euro**. La Commissione europea ha detto che sta valutando le diverse possibilità per introdurre un «price cap», ma non ha specificato secondo quale modalità. I ministri dell'Energia dei Paesi membri si incontreranno a ottobre per discutere la situazione. Ma dopo il nuovo balzo del prezzo del gas che è arrivato a superare i 300 euro, **la Repubblica Ceca, che detiene la presidenza di turno dell'Unione europea, sta valutando se convocare un vertice d'emergenza sull'energia per affrontare la questione e discutere dell'ipotesi del «price cap»**.

Il tetto italiano: favorevoli e contrari

In mancanza di un accordo sul «price cap» a livello Ue, **si sta discutendo anche della possibilità di introdurre un tetto nazionale al prezzo del gas**. A lanciare la proposta è stato il segretario del Partito democratico, Enrico Letta, secondo il quale l'Italia deve introdurre «un tetto al costo dell'energia, legato a un periodo di dodici mesi di prezzi amministrati». Secondo Letta «lo possiamo fare subito» e questo va al di là della «discussione sul tetto al prezzo del gas» a livello europeo. Anche la Lega in linea di massima è favorevole all'ipotesi di un price cap a livello

nazionale, secondo Forza Italia, Fratelli d'Italia e il Terzo Polo invece l'unica ipotesi possibile è quella di un tetto a livello Ue. Per quel che riguarda il Movimento 5 Stelle, il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli nei giorni scorsi ha rivendicato: «Oggi tutti chiedono un tetto nazionale al prezzo dell'energia. Faccio presente che questa proposta del M5s, arrivata in Cdm, è stata stralciata». In ogni caso l'introduzione di un tetto nazionale al prezzo del gas dovrebbe ottenere il via libera di Bruxelles. Spagna e Portogallo lo hanno potuto introdurre dopo che a livello Ue è stata riconosciuta «l'eccezione iberica». Inoltre, per il meccanismo di solidarietà in vigore tra i Paesi Ue, l'Italia potrebbe rischiare di dover vendere una parte del gas a prezzo ribassato agli altri Stati.

Il caso spagnolo e portoghese

Spagna e Portogallo hanno introdotto un meccanismo temporaneo, della durata di 12 mesi, che stabilisce un prezzo di riferimento del gas di 40 euro al megawattora contro il prezzo di mercato corrente che è arrivato a toccare un picco di 300 euro. **Il tetto è stato fissato a 40 euro al megawattora per i primi sei mesi del periodo, per poi salire di 5 euro al mese fino al raggiungimento di un massimo di 70 euro a megawattora.** La ministra spagnola per la Transizione energetica, Teresa Ribera, aveva spiegato che «la misura utilizza una formula matematica per limitare il prezzo del gas consumato dalle centrali termiche che viene poi trasferito nelle offerte che stabiliscono il prezzo del mercato all'ingrosso dell'elettricità». I due Paesi pagheranno 8,4 miliardi di euro alle aziende energetiche per coprire la differenza tra il tetto e il prezzo di mercato. Il meccanismo è stato concordato con la Commissione europea, che ha riconosciuto l'«eccezione iberica», ovvero la situazione di isolamento quasi totale del mercato elettrico dei due Paesi rispetto a quello europeo, a causa della mancanza di interconnessioni, per cui appena il 3% dell'energia viene importato o esportato.